



Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato

**DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
GESTIONE SEPARATA TERREMOTO**

RELAZIONE EX ART. 15 C.3 L. 144 DEL 17.5.99

La legge citata in epigrafe prevede la presentazione al Parlamento da parte del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato di relazione contenente l'indicazione delle azioni e delle relative risorse finanziarie eventualmente necessarie per il completamento delle opere infrastrutturali di cui all'art. 10 c.1 della L. 266 del 7.8.97.

Appare ovvio che il riferimento della L. 144/99 ai completamenti di cui all'art. 10 in questione, vada inteso come relativo a tutte le opere infrastrutturali ex L. 219/81 con concessioni ancora in corso, suscettibili di completamento ai sensi dell'art. 10 medesimo.

Per consentire la migliore conoscenza dell'ambito normativo, tecnico ed amministrativo in cui si svolgono le attività dell'Ufficio (Gestione Separata Terremoto) che cura la materia, risulta opportuno fornire alcuni elementi di carattere generale.

1) - LE COMPETENZE DEL MICA/UFFICIO G.S.T.

Le competenze trasferite al MICA dall'ex Agensud riguardano gli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 219/81 e legge 120/87, ovvero 27 e 39 del decreto legislativo n. 76/90 nelle regioni Campania e Basilicata, e precisamente:

- art. 21 (Opere Private): contributi a favore della ricostruzione e riparazione degli stabilimenti industriali esistenti prima del sisma;
- art. 32 (Opere Private): contributi a favore della realizzazione di nuovi stabilimenti industriali da costruire in aree (agglomerati industriali) appositamente attrezzate;
 - contributo ad attrezzature di servizio alle accresciute esigenze sociali determinate dall'industrializzazione, da costruire anche fuori degli agglomerati;
- art. 32 (Opere Pubbliche): realizzazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli agglomerati industriali ove realizzare i nuovi stabilimenti e di nuove grandi infrastrutture.

In connessione con le infrastrutture interne agli agglomerati, al MICA sono state trasferite anche competenze e problematiche gestionali in relazione all'esercizio dei servizi pubblici realizzati per il funzionamento delle aziende. Tale gestione ministeriale è stata peraltro conclusa in data 31.10.94, data di trasferimento ai Consorzi ASI nell'ambito delle rispettive competenze territoriali.

Va ricordato che è invece esclusa dalla competenza MICA la ricostruzione delle opere pubbliche e delle abitazioni, che sono state attribuite alla competenza delle Amministrazioni statali e locali secondo le loro rispettive attribuzioni ordinarie.

Dal 1°3.1991 (data in cui la competenza delle agevolazioni industriali nelle aree terremotate è passata all'Agensud, alla quale, come detto, è successivamente subentrato il MICA in data 31.5.93) non è stato deliberato nessun finanziamento né per iniziative industriali nuove rispetto a quelle precedentemente ammesse a contributo, né per nuove opere pubbliche non già previste, bensì solo per gli indispensabili completamenti delle opere già approvate ed in corso di esecuzione.

A solo titolo di completezza, si riportano di seguito, nell'ordine, le Amministrazioni che hanno curato nel tempo la materia:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero per il Mezzogiorno
- Ufficio Speciale
- Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno (dall'1.3.91 al 30.5.93)
- Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato (dal 31.5.1993).

2) - LE OPERE PUBBLICHE

Come sopra accennato, nell'ambito dell'art. 32 L. 219/81, oltre alle "Opere Private" rientrano anche le opere pubbliche di supporto all'industrializzazione consistenti nella urbanizzazione di aree industriali e nella realizzazione di infrastrutture esterne a rete di collegamento, spesso di grande importanza nell'ambito della chiusura o del miglioramento di schemi a valenza territoriale, anche interregionale, essenzialmente sia di natura viaria che di natura idrica.

Non va trascurata peraltro, per la viabilità, la funzione anche quale via di fuga veloce in caso d'emergenza.

Le opere pubbliche in questione sono sinteticamente riassunte di seguito.

2.1 – Agglomerati industriali

Sono in numero di 20, così distribuiti:

- n. **4** in provincia di Salerno;
- n. **7** in provincia di Potenza.
- n. **9** in provincia di Avellino;

Il costo totale di urbanizzazione, compresi impianti di depurazione, in termini di impegno, risulta pari a circa L. **900** miliardi (v. per maggior dettaglio All. **A**); la spesa complessiva corrispondente supera il 90% di detto impegno.

Ai sensi della L. 266/97 questo Ministero ha già provveduto a perfezionare i frazionamenti e gli atti ai fini del trasferimento in proprietà ai Consorzi ASI competenti per territorio delle opere infrastrutturali ed attrezzature dei seguenti agglomerati, trasferimento di fatto intervenuto con i D.M. di fianco riportati:

AGGLOMERATO	DESTINATARIO	DECRETO	
		N.	Data
A.I. di CONTURSI	ASI Salerno	155	2 luglio 99
A.I. di OLIVETO CITRA	ASI Salerno	155	2 luglio 99
A.I. di PALOMONTE	ASI Salerno	155	2 luglio 99
A.I. di BALVANO	ASI Potenza	156	2 luglio 99
A.I. di BARAGIANO	ASI Potenza	156	2 luglio 99
A.I. di ISCA PANTANELLE	ASI Potenza	156	2 luglio 99
A.I. di MELFI	ASI Potenza	156	2 luglio 99
A.I. di TITO	ASI Potenza	156	2 luglio 99
A.I. di VITALBA	ASI Potenza	156	2 luglio 99
A.I. di VIGGIANO	ASI Potenza	156	2 luglio 99
A.I. di CONZA DELLA CAMPANIA	ASI Avellino	157	2 luglio 99
A.I. di MORRA DE SANCTIS	ASI Avellino	157	2 luglio 99
A.I. di NUSCO-LIONI-S.ANGELO	ASI Avellino	157	2 luglio 99

Al trasferimento delle restanti aree, si provvederà ad avvenuta ultimazione dei lavori in corso prevista comunque entro i dodici mesi venturi:

- Area Industriale di BUCCINO (SA);
- Area Industriale di CALABRITTO (AV);
- Area Industriale di CALITRI (AV);
- Area Industriale di CALAGGIO (AV);
- Area Industriale di NERICO (AV);

- Area Industriale di PORRARA (AV);
- Area Industriale di S. MANGO SUL CALORE (AV).

Nell'ambito delle medesime 20 aree sono stati assegnati in proprietà agli industriali beneficiari dei contributi ex medesimo art. 32 L. 219/81, ben **90** lotti, **81** dei quali a far data dall'agosto 1997, data di entrata in vigore della L. 266/97 (v. elenco **B** allegato).

Ulteriori **109** lotti liberi o revocati sono stati consegnati (v. All. **C**) ai Consorzi ASI nell'ambito delle rispettive competenze territoriali, ai sensi della medesima L.266/97

La riassegnazione di tali lotti potrà avvenire da parte dei medesimi Consorzi, giusta sempre L. 266/97, anche mediante l'inserimento nei previsti contratti d'area di cui alla L. 662/96.

Restano pertanto a tutt'oggi nelle competenze del MICA - essendo i lavori o gli adempimenti amministrativi tuttora in corso, ovvero sussistendo ordinanze di sospensiva del TAR del decreto di revoca - soltanto **53** lotti su un totale originario di 252, la cui definizione amministrativa (saldo contributo ed assegnazione in proprietà del suolo ovvero revoca contributo) sarà compiuta nella grandissima parte dei casi entro 18 mesi dal c.m. di settembre 1999.

2.2 – Gestione degli agglomerati

Fino al 31.10.94 questo Ministero ha curato anche la gestione delle aree di cui sopra, gestione da tale data trasferita giusta art. 5 L. 104/95 ai Consorzi ASI competenti. Attualmente l'attività è limitata all'erogazione delle somme, di cui alla L. 641/96, allo specifico scopo destinate, nella distribuzione concordata con i Consorzi medesimi.

L'erogazione di tali fondi, stabilita su base trimestrale, si concluderà con la data del 31.12.99.

Oltre tale data la gestione sarà posta esclusivamente a carico degli stessi consorzi, mediante riscossione delle quote contributive da parte delle aziende insediate.

Le somme impegnate per la gestione - nel periodo dal giugno 1987÷31/10/1994 - corrispondono a circa L. **350** miliardi di cui spese circa L.**345** miliardi.

Nell'ambito della "gestione" in senso lato possono farsi rientrare quelle attività di supporto, di consulenza ecc. (Italtecnasud, comitati vari, professionisti per perizie di stima ecc.), corrispondenti ad un impegno totale di circa L. **123** miliardi, di cui spese circa L. **110** miliardi.

2.3 Opere pubbliche esterne agli agglomerati

Tali opere, come già accennato, consistono generalmente in infrastrutture acquedottistiche, fognarie, viarie, per lo più di notevole valenza in ambito territoriale.

Al fine di fornire una visione conoscitiva sintetica ma immediata, si riportano alcuni elementi significativi globali, raggruppando le opere per tipologia. Dati di maggior dettaglio sono desumibili anche dall'allegato **A1**.

Il costo di tali opere supera i **3.000** miliardi in termini di impegno, di cui già **2.500** miliardi effettivamente erogati.

2.3.1 Opere idriche

Le opere di tale tipologia, secondo le originarie previsioni, risultano sostanzialmente ultimate e collaudate.

Nell'ambito degli interventi in tale settore va sottolineata l'attività di ricerca, culminata nell'individuazione di una ricca e qualitativamente ottima falda idrica in agro Buccino.

Parte di tali risorse è stata destinata anche al soddisfacimento delle esigenze potabili delle popolazioni dei Comuni di Buccino e S. Gregorio Magno.

2.3.2 – Opere fognarie

Le opere di natura igienico-sanitaria sia a rete che puntuali sono concentrate all'interno degli agglomerati o in fregio ad essi, e pertanto rientrano nell'ambito dei dati già forniti al paragrafo 2.1. Quasi tutti gli agglomerati sono infatti dotati di proprio impianto di depurazione, inscindibile ovviamente sotto il profilo funzionale e quindi gestionale dalle restanti opere di urbanizzazione.

Esistono tuttavia alcune opere fognarie di valenza territoriale (v. in particolare condotta reflui di Battipaglia) di convogliamento scarichi liquidi. Le opere fognarie sono sostanzialmente tutte ultimate e collaudate.

Si sottolinea che sotto il profilo igienico-sanitario la L. 219/81 e successive modifiche ed integrazioni non ha previsto a tutt'oggi il finanziamento di opere di raccolta di rifiuti solidi. In tal senso vedi anche indicazioni fornite al paragrafo 5 che segue.

2.3.3 – Opere di viabilità esterne agli agglomerati

Le opere viarie rappresentano certamente il capitolo più consistente nell'ambito dei lavori pubblici realizzati o in corso di esecuzione ex art. 32 L.219/81.

I progetti di viabilità, nel numero di 20 complessivi, sono in gran parte ultimati ed in parte anche consegnati in via provvisoria o definitiva agli Enti destinatari.

Più in dettaglio la situazione è la seguente:

PROGETTO	DESCRIZIONE OPERA	PROV.	ULTIMATO	COLLAUDATO	CONSEGNA TO (anche provvisoriamente e/o in esercizio)	IN CORSO
39/40/6052	Contursi - Stazione FF.SS.	SA		X	X	
39/40/6053	Fondo Valle Sele I° lotto	SA	X		X	
39/40/6054	Fondo Valle Sele II° lotto	SA	X		X	
39/40/6055 unificato con 39/40/6061	Fondo Valle Sele III° lotto - svincolo per Materdomini	SA				X
39/40/6058	Bretella N.I. Lioni-Porrara	AV		X	In parte	X (svincolo per S. Angelo)
39/40/6063	Calitri - Ofantina	AV				X
39/40/6064	Calitri - Ofantina (svincolo)	AV	X			
39/40/6066	Ofantina - S. Mango	AV	X		X	
39/40/6068	Fondo Valle Sele-Oliveto Citra	SA		X	X	
39/40/6075	Fondo Valle Sele - Ospedale di Oliveto	SA	X		X	
39/60/6051	Basentana - Baragiano	PZ		X	X	
39/60/6056	Isca - Tito Brienza	PZ		X	X	
39/60/6057	Ofantina-Muro Lucano	PZ				X
39/60/6059	Melfi - Area Industriale	PZ		X	X	

PROGETTO	DESCRIZIONE OPERA	PROV.	ULTIMATO	COLLAUDATO	CONSEGNATO (anche provvisoriamente e/o in esercizio)	IN CORSO
39/60/6062	Muro Lucano – Baragiano Scalo	PZ				X
39/60/6067	Valle Vitalba – Ofantina	PZ	X		In parte	
39/60/6069	Rapone – Ofantina – Muro Lucano	PZ		X	In consegna	
39/60/6070	Rapone – Ofantina - Vitalba	PZ		X	In consegna	
39/60/6076 (I° e II° lotto)	Balvano – Basentana – Baragiano	PZ		X (I° lotto)	X (I° lotto)	X (II° lotto)
39/60/6077 (I° e II° lotto)	Iscia – Polla	PZ	X (I° lotto)			X (II° lotto)

Alle opere viarie possono assimilarsi gli svincoli ferroviari (S. Mango sul Calore, prog. 39/40/6071; Buccino 39/40/6080), consegnati.

Nell'ambito proprio del completamento delle opere viarie è opportunamente intervenuta la L. 266/97 che ha consentito il finanziamento dei lavori altrimenti incompiuti. Si dirà nel paragrafo 3 che segue della distribuzione dei fondi (L. 430 miliardi) stanziati con la legge medesima ed in gran parte destinati ad opere viarie.

In questa sede sembra necessario anticipare che, ferma restando la capienza dei fondi suddetti ai fini della realizzazione delle opere di completamento, sembrerebbero necessari interventi vari di consolidamento dei pendii in relazione a movimenti franosi verificatisi nell'ambito di concessioni in corso post entrata in vigore della legge stessa, ovvero precedenti ma a tutt'oggi oggetto di approfondimenti e studi. Si rinvia al par. 5 che segue.

3 - UTILIZZAZIONE DEI FONDI STANZIATI CON L. 266/97

Con legge 266/97 sono stati stanziati ulteriori fondi (430 miliardi) finalizzati al completamento funzionale delle opere infrastrutturali nell'ambito delle concessioni in essere. Di tali fondi circa 200 miliardi sono stati destinati ai completamenti di cui alla tabella che segue, i restanti 230 erano stati in gran parte già utilizzati, in virtù di successivi e reiterati decreti legge, essenzialmente per definire controversie in via transattiva e per finanziamento di perizie di completamento.

OPERA	Importo	Firma atto di sottomissione	Approvazione contratto - N. decreto	Data decreto	Lavori iniziati	Data ultimazione prevista
Nerico-Muro Lucano (perizia supp.)	52.0	Si	---	---	---	---
Basentana-Baragiano II lotto	28.4	Si	58	30.3.99	Emesso 1° SAL	29.12.2001
Fondo Valle Sele III° lotto (perizia supp.)	42.6	Si	302	16.10.98	Emesso 1° SAL	15.4.2000
Isca Polla II° lotto	69.8	Si	360	18.12.98	Si	17.12.2002
TOTALE	192.8					

In relazione al progetto Nerico - Muro Lucano, va sottolineato che il ritardo rispetto agli altri completamenti discende da ragioni diverse, essenzialmente di ordine tecnico, connesse con l'approfondimento delle cause di fenomeni franosi manifestatisi lungo l'asse in un tratto di circa 300 mt., ma anche di ordine amministrativo relativamente all'attuale composizione del Raggruppamento d'Imprese, ridottosi alla sola impresa mandataria.